

**Missione monitoraggio  
Sabina Breveglieri, Nexus ER**

**Progetto “SEMEDIA : Sviluppo economico per una nuova  
occupazione nel Mediterraneo”**

**Tunisia, 11 – 27 giugno 2014**



**- Contesto Paese**

La Tunisia del dopo rivoluzione dei Gelsomini è un paese in bilico tra richieste di democratizzazione e partecipazione e forte accentramento del potere. Disoccupazione, sottooccupazione, violazione dei diritti del lavoro, assenza di programmi di sviluppo diffuso e sostenibile sono le costanti del dibattito sociale. Nelle regioni interne povertà, analfabetismo, mancanza di infrastrutture, sfruttamento indiscriminato delle risorse, disuguaglianze sociali sono ferite visibilmente aperte. Ovunque i giovani continuano a rivendicare spazi che la società non gli permette di occupare. In poche parole il futuro delle nuove generazioni è minacciato dall'assenza di opportunità reali e di protezione sociale. Il degrado ambientale sta iniziando ad allontanare anche i turisti, ma non quelli low cost che fanno brutta mostra di se in agglomerati impersonali e ad accesso limitato per i tunisini. Lo Stato è assente, la burocrazia onnipresente e asfissiante.

La Tunisia ha registrato nel 2012 una crescita del 2,5%, ma le condizioni di vita della popolazione peggiorano. I giovani -15/29 anni- sono il 28.4% dei 10.7 milioni di tunisini e la disoccupazione giovanile è passata dal 27.5% nel 2010 al 40% nel 2011, la disoccupazione media è aumentata dal 13% al 18.3% negli stessi anni. La forza lavoro aumenta, soprattutto per l'entrata delle donne, il mercato del lavoro è caratterizzato da scarsa crescita economica, nessuna creazione di nuovi posti di lavoro. La disoccupazione è considerevolmente più alta per le donne e nelle zone povere del paese. Il tasso di occupazione femminile è del 27% (uomini 70%). Il desiderio di migrare da parte dei giovani è triplicato rispetto a quello degli anni '90 proprio a causa del deterioramento del mercato del lavoro.

I Servizi Sociali o pubblici in generale, compreso la sanità e la formazione sono schiacciate dall'austerità economica, ma ancora di più dalla mancanza di un piano

paese credibile e soprattutto praticato. Le aree rurali vedono un rapido e costante spopolamento delle campagne, a discapito soprattutto dei giovani, i quali fuggono in numero crescente verso le città della costa in cerca di un futuro migliore e, da qui, trovando oggi anche nelle città della Tunisia gravi difficoltà occupazionali, migrano verso la UE.

Tra i fenomeni che portano speranza si registra un positivo avanzamento del Dialogo Sociale per lo meno per quanto riguarda le dichiarazioni di principio contenute nel Contratto Sociale del gennaio 2013 e nella nuova Strategia per l'Impiego. Ma forse il dato più positivo è che i giovani non hanno messo i loro sogni nel cassetto. Sono consapevoli del panorama internazionale, conoscono le forze in campo e sono aperti alle sperimentazioni.

Il problema della mancanza di opportunità di lavoro e di futuro per giovani e donne disoccupati è affrontato dal progetto attraverso il programma per la promozione dell'ESS posto in essere dall'UGTT dal 2011 in collaborazione con Nexus, CGIL e Legacoop. L'ESS in Tunisia è stata identificata come una delle strategie per garantire “crescita globale, sostenibile, equilibrata e giusta tra le Regioni” dal Contratto Sociale firmato nel gennaio 2013 da Governo, Utica e UGTT basata su i principi generali del sostegno ad un'economia a forte occupabilità, la creazione di opportunità di lavoro dignitoso e le pari opportunità tra i sessi.

Il progetto attua in zone svantaggiate del paese e si indirizza a donne e giovani affinché si superino gli ostacoli alla loro entrata nel mondo del lavoro, si combatta l'esodo rurale che conduce anche ai fenomeni di emigrazione insicura verso l'Europa, si favorisca lo sviluppo di un modello economico inclusivo e che ha dimostrato di avere caratteri di resilienza sociale ed economica e di attivazione di risorse umane e finanziarie anche in tempo di crisi, particolarmente utile per la creazione di lavoro dignitoso come auspicato più volte in sede OIL.

### **- Valutazione delle attività dell'Unità Focale dell'Economia Sociale e Solidale UGTT - UPFESS**

Il lavoro dell'UPFESS, costituita dall'UGTT in aprile 2014, è stato considerevole:

- realizzazione della Guida ESS per i formatori
- programmazione di 6 seminari di promozione dell'ESS in 6 Regioni (Sfax, Bizerte, Sousse, Manouba, Ben Arous, Medenine)
- realizzazione di 6 seminari di promozione dell'ESS (4 completi, 2 da completare a settembre)
- accompagnamento per la creazione di N. 3 imprese ESS (Kerkhenna, Sidi el Hani, Sousse-culture)
- lavoro politico presso UGTT per divulgazione di principi e pratiche dell'ESS
- elaborazione di proposte rivolte all'interno dell'UGTT e alla società nel suo complesso

I progressi sono evidenti:

- La costruzione di una rete di competenze sull'ESS sta dando molti risultati dai quali si possono trarre valutazioni e correzioni al programma.
- Una valutazione si è consolidata: il quadro legislativo tunisino non permette la piena applicazione dei principi di ESS/autogestione. Per questa ragione il dipartimento Protezione Sociale dell'UGTT sta valutando proposte di soluzione per permettere una migliore concordanza tra quadro giuridico e principi ESS, in attesa di un rinnovamento legislativo.
- L'equipe di formatori/trici ha consolidato una pratica di lavoro basata sullo scambio e l'apprendimento in situazione.



**Formazione a Manouba**

### **- . Proposte**

#### **Proposte contenute nel documento di valutazione dei coordinatori dell'UPFESS, (Mr. Azaiez e Mr. Lakzhouri)**

A – Internamente all'UGTT

- Attivare una cellula di monitoraggio in cooperazione tecnica con le organizzazioni internazionali ed i sindacati partners sul tema dell'ESS e rafforzamento della stessa da parte di esperti in modo che l'UGTT confermi il suo ruolo di stratega e partner incubatore della promozione dell'ESS in conformità con il suo ruolo storico di partner sociale privilegiato, nel paese.

- Prevedere la creazione di un servizio specializzato in ESS (proposta per il prossimo congresso UGTT) in ragione del peso economico e sociale del modello di impresa solidale

B – Verso gli altri attori:

- Vegliare per il miglioramento e lo sviluppo della legislazione in vigore per la promozione e creazione di strutture d'ESS per includere le associazioni, cooperative e mutuali facilitando allo stesso tempo il lavoro dei diversi attori coinvolti nelle attività economiche a dimensione solidale.
- Prevedere un workshop di riflessione e formazione specializzato in ESS durante il Congresso del Dialogo Nazionale sull'Economia con la partecipazione di tutti gli stakeholders (Ministero Sviluppo, Ministero Formazione professionale e lavoro, Ministero della donna). Tutto ciò tenendo in considerazione che ognuna di queste strutture beneficia di cooperazione internazionale; senza coordinamento tra di loro non sarebbe possibile di rivedere la legislazione in vigore secondo un sistema unificato di cooperazione per meglio gestire ed ottimizzare gli investimenti allocati al Paese difendendoli da interessi politici.

### **Proposte di Nexus, Equipe formazione, partecipanti alla formazione**

1. Creazione di un fondo per sostenere le start up ESS (L'esperienza brasiliana di CUT e Unisol può servire come esempio)
2. Nel caso in cui delle imprese ESS si attivino procedere alla costituzione di un cluster economico che possa raggrupparle con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo ed il consolidamento
3. Creazione di istanze per la divulgazione dell'esperienza e dell'ESS in generale. E' stato proposto la creazione di una paginz web o di un sito ESS Tunisia
4. L'UPFESS creata a livello di UGTT deve iniziare la sensibilizzazione e la preparazione di proposte affinché l'ESS sia assunto dalle alte istanze dell'UGTT e dalle Categorie sindacali
5. Degli studi devono essere realizzati per appoggiare la presa di decisione ed arricchire l'argomentazione del sindacato vis-à-vis a degli oppositori (dell'ESS)
6. Creazione di Cellule regionali di ESS per:
  - riflettere sulla situazione economica Tunisia dei gruppi vulnerabili (giovani, donne disoccupati, squilibri regionali di sviluppo) e sulle alternative offerte dall'ESS
  - scambio di esperienze di lavoro tra porteurs de projets (PP)
  - scambio i trasmissione delle esperienze del passato
  - diffondere ESS presso la società civile e assieme ad essa stimolare progetti
  - diffondere ESS presso UGTT
  - costruire proposte politiche per avanzare nella costruzione di un quadro istituzionale favorevole all'ESS
- 7- Necessità di una rete della società civile che permetta di riunire gli sforzi per la promozione dell'ESS
- 8-Richiedere all'UGTT l'elaborazione di un progetto di legge sull'ESS.



Formazione a Sousse

## **- Valutazione della formazione (Maggio-giugno 2014)**

### **Difficoltà**

1. Programmazione molto stretta a causa dell'arrivo del Ramadam e ai ritardi accumulati dal progetto Liason
2. Adattamento della proposta di programma di formazione proposta da Nexus ai limiti spazio-temporali
3. L'obbiettivo della formazione della prima sessione non è stato chiaramente definito. Si è concentrato sui tre primi moduli della Guida ESS e non sufficientemente sulle schede progetto. Ciò ha provocato ritardi nella formulazione e selezione dei progetti per passare alla fase di business plan
4. Debolezza delle idee progetto presentate, Presentazione di progetti molto diversi: SMSA, individuali, famigliari, piccoli
5. Audience con obbiettivi differenti: sindacalisti per la divulgazione e Porteurs de Projets (PP) per schede -progetto
6. Assenza di esperti di business plan durante la formazione
7. Mancanza di un piano di accompagnamento dei porteurs de projet

### **Limiti esterni**

1. Mancanza di un quadro giuridico favorevole per l'ESS (soprattutto al di fuori del settore agricolo)
2. Mancanza di coordinamento tra le differenti iniziative per promuovere ESS
3. La cultura dell'impresa è debole e non è facile promuoverla
4. Procedure amministrative molto pesanti



Formazione a Kerkhenna

### **Punti di forza**

1. Interesse a lavorare sull'ESS da parte di alcune URTT (Sousse e Bizerte)
2. Le organizzazioni della società civile hanno valutato positivamente l'apertura dell'UGTT all'ESS
3. Esperienza accumulata dai formatori/trici
4. Identificazione di proposte per sviluppare una strategia più completa
5. Miglioramenti continui durante la formazione
6. Identificazione di progetti che possono entrare in una fase di fattibilità / accompagnamento:
  - Sousse: 1SMSA, 1PP con scheda progetto avanzata
  - Sfax: 1 SMSA, 1 PP con potenzialità
  - Medenine: 2 PP in fase di business plan
  - Bizerte: 3 PP con scheda progetto avanzata

## Proposte

1. Realizzazione di un secondo modulo di formazione per formatori/trici
2. Revisione Guida ESS (terminologia, allineamento teorico, efficacia dei moduli)
3. Definizione dei criteri di selezione dei promoteurs de projet
4. Revisione dell'organizzazione della promozione/formazione
5. Definizione di un Piano di Accompagnamento per 1. Promoteurs de projet (business plan) e 2. Imprese ESS già costituite (gestione e vita democratica)
6. Definizione di un Programma di divulgazione presso UGTT



Formazione a Bizerte